



18 anni dopo (2010)

Misurando commedia e dramma, 18 anni dopo smorza con umorismo il dolore della morte e la gravità del passato.

Un film di Edoardo Leo con Edoardo Leo, Marco Bonini, Sabrina Impacciatore, Eugenia Costantini, Gabriele Ferzetti. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione Italia 2010.

Uscita nelle sale: venerdì 4 giugno 2010

Due fratelli costretti, causa la morte del padre e le sue ultime volontà, a rincontrarsi dopo 18 anni e a mettersi in viaggio verso la Calabria con la vecchia spider della madre, morta in un incidente proprio con quella stessa auto.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Mirko e Genziano sono fratelli separati dalla Manica e divisi da un dolore. Un tormento muto che non li incontra da diciotto anni. La morte improvvisa del padre li ricongiunge a Roma, dove Mirko sopravvive ai debiti e al ricordo di una madre perduta in un incidente automobilistico. Genziano, businessman a Londra, condivide col fratello lo stesso lutto e la stessa inquietudine. Costretti dal testamento paterno a condividere un viaggio e una destinazione, Mirko e Genziano partiranno alla volta di Scilla, dove il padre ha disposto di essere depresso. A bordo di una vecchia Morgan batteranno strada e passato, rielaborando un vecchio trauma e trovando finalmente il modo di (con)vivere insieme.

Edoardo Leo, attore romano lanciato da Claudio Fragasso, debutta dietro la macchina da presa con un 'road movie' ben equilibrato, sostenuto da un impianto narrativo classico e da una colonna sonora funzionale alla storia rappresentata: un processo di cambiamento e di assunzione di coscienza. 'Diciotto anni dopo' mette in scena senza enfasi retorica una famiglia frammentata in mononuclei che non dialogano tra loro, che non si conoscono davvero, che non hanno altro in comune se non il cognome. Mantenendo per tutto "il viaggio" un tocco di delicata ironia, il regista confronta due fratelli con caratteri incompatibili e stili di vita radicalmente differenti, che formano la proverbiale "strana coppia". Misurando commedia e dramma, 'Diciotto anni dopo' smorza il dolore della morte e la gravità del passato con l'umorismo che accompagna i personaggi, verosimili anche nella loro assoluta goffaggine. Mirko e Genziano il loro futuro lo hanno guardato allontanarsi quando la madre li ha "abbandonati". Sul vuoto generato dalla mancanza hanno allora costruito il loro presente giocando per eccesso. Il primo facendo della casa, unico elemento rimasto della pregressa vita familiare, il centro e il sepolcro della propria esistenza; il secondo fuggendo lontano da quella stessa casa e dentro la frenesia del mondo.

La balbuzie di Mirko e i silenzi di Genziano sono lo specchio di un disagio mutuato dalla rimozione dell'assenza e della profonda sofferenza. La loro unica dimensione affettiva è il padre che viene a mancare nel prologo, privandoli di un rifugio e obbligandoli ad esporsi, a venire fuori, a uscire (letteralmente) 'sulla strada'. La sfida che li attende non dovranno però affrontarla da soli e insieme, appunto, troveranno quella nuova disposizione che induce lo spirito ad assaporare le sfumature, a cogliere la vita, a riacquistare la vista e con quella la fratellanza, finalmente depurata dal rancore e dal dolore. Edoardo Leo e Marco Bonini svolgono credibilmente un ruolo e un percorso di formazione, esprimendo i conflitti nel corso dei quali il rapporto dei loro fratelli si evolve e si precisa. Davanti al mare e immersi nel mare ritroveranno il baricentro, recuperando l'affettività anche nelle sue imperfezioni e manchevolezze.